

# Edilizia, digitale e turismo: al via le Lazio Academy

---

## Formazione

---

Il progetto parte con una dote iniziale di 10 milioni del Fse Plus

---

### Giorgio Pogliotti

Per colmare il gap di competenze, la regione Lazio lancia un progetto pilota, con la costituzione di Academy in tre filiere: edilizia, digitale e turismo.

Le Lazio Academy partono con una dote iniziale di 10 milioni di euro del Fse Plus per realizzare i contenuti formativi in stretta collaborazione con il mondo produttivo. «Entro la prima decade di novembre verrà pubblicato il bando aperto anche alle medie, piccole e micro aziende che potranno partecipare aggregandosi, per fare massa critica e presentare progetti per accedere ai finanziamenti», spiega l'assessore al Lavoro della regione Lazio, Claudio Di Bernardino.

I corsi sono rivolti a inoccupati o disoccupati da formare per un loro inserimento lavorativo, oppure lavoratori occupati che hanno bisogno di riqualificazione o di un aggiornamento

gene competenze. Le Academy coinvolgono anche interventi formativi aziendali o multiaziedali destinati ai propri dipendenti, attraverso corsi di specializzazione e attività formative on the job. La regione Lazio, tramite le Academy finanzia interventi finalizzati all'acquisizione di competenze per un numero di ore compreso tra un mi-



### **A disoccupati o inoccupati una indennità per la partecipazione alle attività formative**

nimo di 160 ed un massimo di 600. A disoccupati o inoccupati è riconosciuta un'indennità per la partecipazione alle attività formative fino a 800 euro mensili e un'integrazione delle aziende per 200 euro mensili. Alle imprese che partecipano è finanziato il costo della formazione per disoccupati e inoccupati. In particolare sono previsti interventi di formazione per disoccupati e inoccupati finalizzati all'inserimento lavorativo - con contratto subordinato a tempo indeterminato - di almeno l'80% dei partecipanti al percorso formativo. In caso di assunzioni inferiori all'80%, il contributo richiesto per le attività di formazione viene riparametrato. Qualora le assunzioni fossero pari o inferiore al 10% delle persone formate, non è previsto alcun contributo. Il percorso può prevedere uno stage della durata massima del 60% delle ore previste, svolto presso l'impresa proponente.

«Nel Patto sulle politiche attive - spiega Di Bernardino - ci siamo impegnati con le parti sociali a mettere in campo misure per promuovere l'occupabilità e il

promuovere l'occupabilità e il rafforzamento delle competenze. Questo primo intervento organico che riguarda tre filiere centrali per la nostra regione, legate anche all'attuazione del Pnrr, ed è finanziato con 10 milioni che potranno essere aumentati se il progetto si diffonderà, siamo anche intenzionati ad estenderlo ad altre filiere, d'intesa con aziende e sindacati. Verrà costituita una cabina di coordinamento tra sindacati, associazioni datoriali e istituzioni per il monitoraggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA